
IL PIACERE DEGLI ITALIANI

Come cambiano
i costumi sessuali

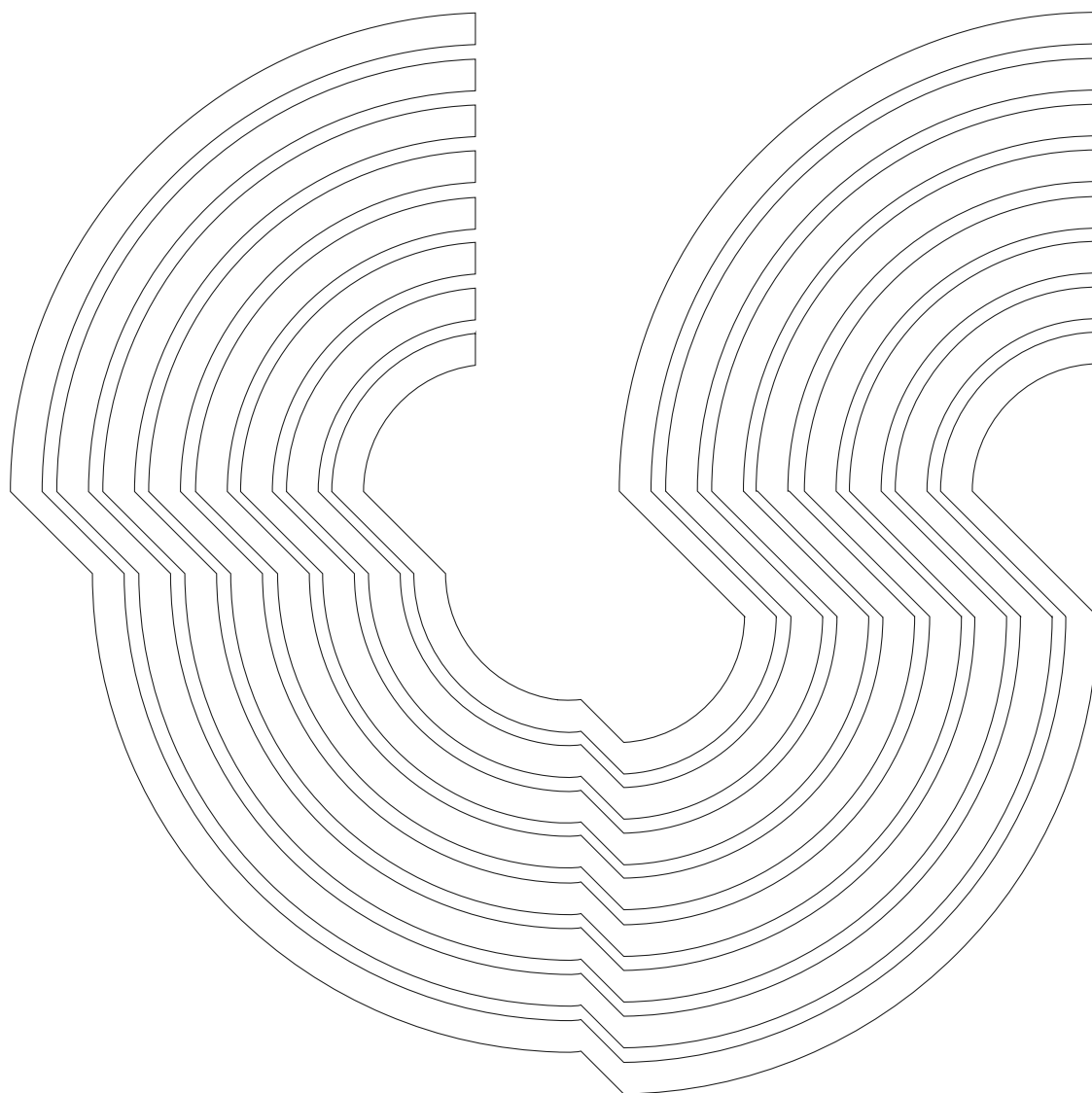
SINTESI DEI RISULTATI



IL PIACERE DEGLI ITALIANI

Come cambiano i costumi sessuali

SINTESI DEI RISULTATI



Indice

1. Un rapporto Kinsey per la società italiana	3
1.1. <i>Il racconto di una trasformazione che continua</i>	3
1.2. <i>Re dei piaceri: la sessualità nell'età selvaggia del ferro e del fuoco</i>	4
2. 2000-2025: tracce di impressivi cambiamenti	7
3. Abitudini	8
3.1. <i>Frequenza e durata</i>	8
3.2. <i>In coppia e no: l'inattesa forza della stabilità</i>	8
3.2.1. Relazioni	8
3.2.2. La non ineluttabilità della noia	9
4. Esperienze	11
5. Molteplici pratiche	12
5.1. <i>Chi fa cosa</i>	12
5.2. <i>Il posto del porno</i>	13
6. Soddisfatti	14
6.1. <i>Finalità</i>	14
6.2. <i>Fiducia ingrediente essenziale</i>	14
7. Donne che prendono l'iniziativa, virilità evanescente	16
8. Identità di genere e orientamenti sessuali	17
8.1. <i>Tra i generi</i>	17
8.2. <i>LGBTQIA+</i>	17
9. Contactless sex nell'era digitale	18
9.1. <i>Online</i>	18
9.2. <i>Nuove forme di prostituzione o nuovi lavori? Sì, no, non saprei...</i>	18
10. La cultura del consenso e le sue contraddizioni	20
Tabelle e figure	21

1. UN RAPPORTO KINSEY PER LA SOCIETÀ ITALIANA

1.1. Il racconto di una trasformazione che continua

Nel 2000 il Censis scelse di realizzare una grande ricerca sui comportamenti sessuali degli italiani che si impose subito come una versione italiana contemporanea del celeberrimo *Rapporto Kinsey*, prima analisi scientifica e statistica del comportamento sessuale di uomini e donne.

L'occasione della ricerca del Censis fu il lancio della cosiddetta *pillola blu* per il sesso per uomini a cui veniva associata l'alba di una nuova rivoluzione sessuale dopo quella generata dalla pillola anticoncezionale che aveva coinvolto più direttamente le donne.

I risultati della ricerca disegnarono uno straordinario affresco delle opinioni e dei comportamenti sessuali degli italiani con un inedito mix di *mainstream* e trend di minoranze.

La potenza della ricerca e l'attenzione enorme che generò nel dibattito pubblico erano ascrivibili alla sua capacità di rendere visibili dimensioni poco conosciute e poco dibattute della vita intima degli italiani.

E le evidenze della ricerca si imposero come una sorta di riferimento di base imprescindibile per valutare intensità e direzione dei mutamenti che sarebbero emersi negli anni successivi.

Ecco un'altra ragione del valore amplificato della ricerca che a 25 anni dalla prima edizione il Censis ha deciso di realizzare, con l'obiettivo di restituire una fotografia puntuale delle opinioni e dei comportamenti sessuali attuali degli italiani e delle trasformazioni nel frattempo intervenute.

La sessualità resta un ambito intimissimo per la maggioranza delle persone, con un grado di *privacy* molto variabile da individuo a individuo, che sul piano sociologico ha lo straordinario potere di esprimere in modo quasi paradigmatico il senso profondo di dimensioni costitutive della materialità delle vite degli italiani.

Rispetto alla ricerca dell'anno 2000, quella del 2025, realizzata su un campione nazionale rappresentativo di 1.000 cittadini con età compresa tra 18 e 60 anni con somministrazione di un questionario strutturato, ha potuto beneficiare di una più alta disponibilità delle persone, in particolare le donne,

a raccontare apertamente, senza troppi tabù o infingimenti, del proprio rapporto con il sesso, anche in relazione alle pratiche più estreme e intime.

Questa attitudine ha facilitato la rilevazione delle informazioni a fondamento del Rapporto, ed è senz'altro un segnale dello sdoganamento culturale di massa del sesso come argomento di discussione e confronto, anche pubblico, tra le persone.

Il presente Rapporto, come la precedente edizione, resta un unicum per l'ampiezza e il grado di dettaglio con cui consente di comprendere i tanti e diversi aspetti in cui si è condensato per gli italiani del primo quarto del nuovo millennio il rapporto con la sessualità.

1.2. Re dei piaceri: la sessualità nell'età selvaggia del ferro e del fuoco

Lo stato attuale della sessualità e i segnali della sua evoluzione delineano un racconto dei cambiamenti nel tempo delle caratteristiche culturali di una società, dal rapporto delle persone con il proprio corpo e i propri sentimenti alla relazionalità con gli altri sino a finalità e significati attribuiti alle relazioni intime. In sintesi: il modo in cui gli italiani praticano e pensano la propria sessualità è il riflesso significativa della società in evoluzione.

La sessualità, infatti, è al tempo stesso esperienza intima e relazione condivisa che racconta il rapporto che ciascuno ha con la propria soggettività e con l'idea di se stesso, nonché i legami che costruisce con gli altri.

Ma per comprendere il senso sociale del rapporto degli italiani con la sessualità è fondamentale anche delineare il contesto in cui si struttura la psicologia individuale e il rapporto con la soggettività più intima.

Il presente Rapporto è, infatti, non solo il racconto della fenomenologia del sesso e del suo cambiamento nel tempo, ma del significato che assume all'interno dello *stato dell'arte* della società nel contesto globale.

Infatti, l'epoca *selvaggia del ferro e del fuoco*, come il Censis ha definito il nostro tempo, porta con sé a livello di psicologia collettiva il timore di una trasformazione del mondo in un luogo di cruda sofferenza, peraltro causata da impulsi primordiali ben poco razionali.

Gli italiani, però, rifiutano di vivere come se tutti mali del mondo fossero già in essere, di sospendere le vite per prepararsi in anticipo ai dolori che potrebbero arrivare.

E nel quotidiano sprigionano un'energia soggettiva e una tenuta notevoli, con un positivo approccio alla vita vissuta. E non accettano la condanna o il rifiuto moralistico dei piaceri vissuti nell'apparente incoscienza.

Si può senz'altro dire che il piacere degli italiani è la materializzazione di un piccolo miracolo, poiché in una società assediata da derive patologiche globali che dovrebbero provocare siderazione, gli italiani si dimostrano in grado di amare, godere, giocare, divertirsi.

È la plastica dimostrazione che la vita continua a vincere su tutto, e che il piacere degli italiani non è l'esito di rituali consolatori, piuttosto del Dna del loro stile di vita e della sua connaturata vocazione edonista.

Si ricerca il piacere nel vissuto quotidiano non per esorcizzare nel microcosmo di vita i mali del mondo, come fosse un nuovo oppio dei popoli, ma per un ineliminabile slancio soggettivo al piacere.

Così il 79% degli italiani considera i piaceri del sesso, del cibo, delle relazioni con gli altri, degli hobby ecc. essenziali per dare senso alla vita. Il 70,1% non si sente egoista se cerca di stare bene con tanti piccoli piaceri nel quotidiano, appunto dal sesso al buon cibo, ai viaggi sino agli hobby ecc. e il 65,8% non vuol farsi travolgere nella sua quotidianità dalle tante notizie negative che arrivano dal mondo.

Gli italiani mostrano di preferire l'esperienza all'attesa, perché i piaceri non richiamano mancanze, ma sono conquista di soddisfazione attuale, possibile, immediata. Il desiderio spinge a immaginare e ricercare un futuro altro, il piacere lo realizza qui e ora, spesso con stupore delle persone.

Re dei piaceri è il sesso, emancipato dalle costrizioni della procreazione, altamente individualizzato, è terreno di sperimentazione del nuovo e, oltre ogni tentativo di razionalizzazione, condensa l'attesa dell'evento non ripetitivo e originale.

Per capire il senso della sessualità come piacere in questa fase storica occorre andare oltre le sue rappresentazioni fuorvianti, dalla moltiplicazione infinita della pornografia amatoriale alle valutazioni sugli effetti della rivoluzione sessuale dei trascorsi decenni, e focalizzare l'attenzione sulla sessualità concretamente vissuta dagli italiani.

Ecco la scelta del presente Rapporto, che consente di raccontare la sessualità degli italiani al nostro tempo enucleandone il significato sociale profondo per le persone e per la società.

2. 2000-2025: TRACCE DI IMPRESSIVI CAMBIAMENTI

La sessualità degli italiani è molto cambiata nei 25 anni che separano le due ricerche. Pochi dati lo confermano poiché, ad esempio, riguardo al numero di partner avuti dalle persone entro i sessant'anni di età:

- nel 2000 aveva avuto un solo partner il 59,6% delle donne, attualmente il 27,6% (**tab. 1**); 2-5 partner, il 32% delle donne ed è il 46,8%, 6 e più partner l'8,4% delle donne ed è il 21,8% attualmente.
- tra i maschi, un solo partner l'aveva avuto nel 2000 il 24,9% degli uomini e il 15,2% oggi; 2-5 partner il 42,3% nel 2000 ed il 46% nel 2025; 6 e più partner il 32,8% a inizio millennio ed il 33,7% attualmente.

Sono convinti che si possa separare il piacere sessuale dall'amore, tra le donne il 35,7% nel 2000 e il 56,4% nel 2025; tra i maschi il 58,6% nel 2000 ed il 61,2% nel 2025 (**tab. 2**).

Per l'età al primo rapporto (**tab. 3**):

- tra i maschi, avevano avuto il primo rapporto prima dei 18 anni il 46,7% nel 2000 ed è il 29,4% nel 2025. Hanno avuto il primo rapporto a 20 anni o più il 25,2% e sono diventati il 32%;
- tra le femmine, la quota che l'ha avuto prima dei 18 anni passa dal 29,3% al 35,8%, quella dopo il 20esimo anno di età dal 43,4% al 27,4%.

L'età media al primo rapporto per i maschi sale da 18,3 a 19,3 anni, mentre per le donne si è ridotta da 19,6 a 18,9 anni.

Altro segnale impressionante di cambiamento riguarda le esperienze di pratiche più estreme e sperimentali, come i rapporti *a tre o più persone*. Infatti (**tab. 4**):

- tra le donne li aveva sperimentati lo 0,7% nel 2000, ed è il 6,8% attualmente. Quelle che non ne hanno avuto esperienza, ma qualora gli capitasse lo farebbero, sono passate dal 2,4% al 15,1%;
- per gli uomini, le quote di chi ha sperimentato le pratiche indicate erano il 3,2% nel 2000 e il 20,1% nel 2025. Quelli che non l'hanno fatto, ma se capitasse lo farebbero, passano dal 6,4% al 35,4%.

3. ABITUDINI

3.1. Frequenza e durata

Dai risultati della più recente indagine su un campione nazionale rappresentativo di italiani tra 18 e 60 anni si rileva che l'88,3% ha avuto rapporti sessuali completi. In particolare, l'88,1% dei maschi e l'88,5% delle donne; il 75,4% dei 18-34enni, il 92,1% dei 35-44enni, il 95,7% dei 45-60enni.

Riguardo alla frequenza con cui dichiarano di avere di solito rapporti sessuali è possibile procedere ad un'articolazione per gruppi quali (**fig. 1**):

- *i performanti*, che lo fanno ogni giorno e sono il 5,3%;
- *gli attivi*, che hanno rapporti due o tre volte alla settimana e sono il 29,9%;
- *i regolari*, lo fanno una volta alla settimana, pari al 27,3%;
- *i saltuari*, con una cadenza di rapporti tra il mensile e il quadrimestrale sono il 21,9%;
- *gli occasionali* che lo fanno una volta ogni cinque-sei mesi o anche oltre il 7,1%;
- *gli astinenti*, che non fanno mai sesso sono l'8,5% del totale.

Quasi due terzi degli italiani tra i 18 e i 60 anni hanno una vita sessuale molto attiva, con un ritmo settimanale di rapporti sessuali. Tra i giovani con meno di 35 anni è il 72,4%.

Riguardo alla durata media dei rapporti inclusi i preliminari, per il 3,4% delle persone si risolve entro i 5 minuti, per il 35,5% da 6 a 15 minuti, per il 44% da 16 a 30 minuti e per il 17,1% oltre la mezz'ora (**fig. 2**). La durata media tra 15 e 30 minuti è quella prevalente per tutte le classi di età, anche se si riduce con l'aumentare dell'età la quota che la indica.

3.2. In coppia e no: l'inattesa forza della stabilità

3.2.1. Relazioni

Che tipo di relazioni hanno gli italiani con le persone con cui di solito hanno rapporti sessuali? Dai dati emerge che:

- l'80,4% ha rapporti sessuali esclusivamente con la persona con cui ha una relazione stabile di coppia;
- il 12% solo con la o le persone che frequenta occasionalmente;
- il 6,2% con le persone con cui ha una relazione sessuale stabile e con altri partner occasionali.

La sessualità degli italiani quindi si svolge per una quota nettamente prevalente di persone in un contesto di stabilità relazionale, tendono a vivere l'intimità con la persona con cui hanno un rapporto continuativo in un dato momento e, meglio ancora, se consolidato da più tempo.

3.2.2. La non ineluttabilità della noia

La prevalenza del sesso in relazioni stabili può senz'altro sorprendere vista la retorica prevalente del nostro tempo che veicola la convinzione che, all'interno delle coppie fisse a prevalere è piuttosto un calo del desiderio, con una sorta di eclissi dell'eros. In realtà, così non è poiché sulla frequenza dei rapporti sessuali emerge che (**fig. 3**):

- *i performanti*, che lo fanno ogni giorno sono il 5,9% delle persone in una relazione di coppia stabile e il 2,7% tra i single;
- *gli attivi*, che hanno rapporti due o tre volte alla settimana, sono il 34,2% in coppia e l'8% single;
- *i regolari*, che lo fanno una volta alla settimana, sono il 31% in coppia e l'8,2% single;
- *i saltuari*, che hanno una cadenza di rapporti tra il mensile e il quadrimestrale, sono il 20,1% tra chi è in coppia e il 31% tra chi non è in coppia;
- *gli occasionali*, che lo fanno una volta ogni cinque-sei mesi, sono il 5% tra quelli in coppia e il 17,6% tra i single;
- *gli astinenti*, che non fanno mai sesso, sono il 3,8% tra chi è in coppia e il 32,5% tra i single.

Sono dati che smentiscono l'esaltazione corrente della sessualità svincolata da rapporti consolidati di contro ad una più paludata e via via meno frequente che sarebbe propria delle coppie stabili. In realtà, il 67% degli italiani ritiene che nei rapporti di coppia che durano nel tempo non necessariamente è destinata a prevalere la noia e, visibilmente, sono convinti che sia possibile prevenire tale rischio. Vite concitate, stress, preoccupazioni e impegni dal lavoro ai figli, laddove ci sono, in questa fase non generano nelle coppie stabili un effetto di evaporazione della sessualità nel quotidiano. Gli italiani

di ogni età che optano per un rapporto di coppia stabile non rinunciano al Re dei piaceri, il sesso, che resta una leva del benessere soggettivo.

Dura la condanna delle infedeltà: il 68,5% degli italiani ritiene che un tradimento comprometta irreparabilmente la relazione tra due persone, contro il 22,7% che non la pensa così e l'8,8% che non si sente toccato dalla questione. A considerare il tradimento come un colpo di piccone definitivo ad un legame di coppia duraturo sono il 62,3% degli uomini e il 74,9% delle donne; il 67,2% dei 18-34enni, il 68,7% dei 35-44enni e il 69,3% dei 45-60enni.

4. ESPERIENZE

Come rilevato, l'età media al primo rapporto è pari a 18,8 per le donne e a 19,3 per gli uomini. La prima volta è ricordata come un'esperienza piacevole dal 65,9% degli intervistati e in modo non positivo dal 31,9% (**fig. 4**). È un ricordo piacevole per il 72,4% degli uomini e il 56,3% delle donne; per il 63,8% dei giovani, per il 60,6% degli adulti e per il 69,5% degli anziani.

Il 36,3% degli italiani pensa che la verginità sia un valore da preservare, il 45,1% no, il 18,6% non ha un'opinione definita in merito (**tab. 5**). Tra gli uomini e tra le donne prevalgono le quote che non ritengono la verginità un valore da preservare poiché:

- tra gli uomini è il 46,7% a valutarlo come da non preservare, il 33,3% da preservare e il 20% non ha un'opinione in merito;
- tra le donne le quote rispettive sono 43,4%, 39,4% e 17,2%.

Nel corso della vita, infatti, gli italiani dichiarano di avere avuto:

- il 21,3% un solo partner;
- il 25,6% due o tre;
- il 20,8% quattro o cinque;
- il 13,2% più di sei partner;
- il 14,7% più di 10 partner;
- il 4,4% non lo ricorda.

5. MOLTEPLICI PRATICHE

5.1. Chi fa cosa

La vita sessuale degli italiani comprende una molteplicità di pratiche vissute con diversa intensità. Infatti, dai dati dell'indagine emerge che:

- il 78,8% degli italiani di 18-60 anni pratica con regolarità i preliminari prima del coito;
- il 74,2% fa sesso orale;
- il 58,2% si dedica alla masturbazione reciproca;
- il 36,4% usa un linguaggio volgare durante il rapporto sessuale;
- il 32,6% fa sesso anale;
- il 31,3% riceve immagini pornografiche;
- il 30,2% fa *sexting* (si scambia messaggi espliciti e foto personali);
- il 26,4% utilizza *sex toys* con il partner durante il rapporto sessuale;
- il 26,0% guarda video porno insieme al partner;
- il 22,1% utilizza cibi o bevande nei giochi erotici;
- il 21,4% invia immagini pornografiche;
- il 21% si masturba a distanza con altre persone;
- il 17,6% fantastica apertamente con il proprio partner su altri possibili partner;
- il 16,3% fa giochi di ruolo;
- il 14,3% si riprende con lo smartphone durante i rapporti sessuali;
- il 14,0%, si dedica a pratiche sessuali non convenzionali (Bdsm, feticismo, *bondage*, sadomasochismo);
- il 7,7% partecipa a orge.

La mappa del piacere sessuale degli italiani al nostro tempo certifica la moltiplicazione inedita su scala di massa delle modalità di godimento con un dispiegarsi del piacere femminile a lungo conculcato e l'erotizzazione di parti del corpo diverse dai genitali e, di solito, associate ad altre attività.

Considerando il numero di pratiche sessuali sperimentate con regolarità o almeno occasionalmente, emerge un quadro ampio e diversificato poiché:

- il 90,5% degli italiani tra i 18-60 anni ha praticato almeno una delle esperienze considerate;
- l'85,9% almeno due;

- il 75,2% almeno tre;
- il 62% almeno quattro;
- il 49,6% almeno cinque;
- il 40,2% almeno sei;
- il 33% almeno sette;
- il 25% almeno otto.

A conferma della varietà del sesso nelle coppie consolidate, dalla **figura 5** emerge come per la gran parte delle pratiche è più alta la quota di coppie che ne fa esperienza, tranne per lo scambio di immagini pornografiche, il sexting e la masturbazione a distanza.

5.2. Il posto del porno

Il 59,3% degli italiani guarda porno da solo e in particolare:

- il 76,6% degli uomini e il 41,5% delle donne;
- il 66,2% dei 18-34enni, il 56,6% dei 35-44enni e il 55,6% dei 45-60enni;
- il 54,4% degli italiani con al più la licenza media, il 59,2% dei diplomati e il 60,8% dei laureati.

Come rilevato, un quarto degli italiani guarda porno anche in coppia. Il 38,9% degli italiani ritiene che guardando i porno si imparano cose nuove che migliorano la propria sessualità e, in particolare, ne sono convinti (**fig. 6**): il 44,9% dei maschi e il 32,8% delle femmine; il 42% dei 18-34enni, il 46,8% dei 35-44enni, il 33% dei 45-60enni.

6. SODDISFATTI

6.1. Finalità

Cosa significa oggi, per gli italiani, vivere la sessualità? Dall'indagine emerge che per il **(fig. 7)**:

- 61,3% ha lo scopo di dare e avere piacere fisico;
- 38,7% permette una piena espressione del proprio sentimento verso il partner;
- 35,6% favorisce una maggiore conoscenza e vicinanza con il partner;
- 17,8% consente una compiuta espressione e realizzazione della persona;
- 4,2% esclusivamente procreativa.

Comunque, il 60,6% degli italiani dichiara di essere soddisfatto della propria vita sessuale **(fig. 8)**.

Quali sono i fattori che contribuiscono a rendere secondo gli italiani soddisfacente la vita sessuale? Per l'86,3% è fondamentale saper comunicare in modo chiaro i propri desideri **(fig. 9)**. Lo condivide l'84,9% degli uomini e l'87,7% delle donne. Per il 78,1% contano l'immaginazione e la fantasia. E lo pensano il 79,7% degli uomini e il 76,5% delle donne.

6.2. Fiducia ingrediente essenziale

Il 56,2% degli italiani dichiara di avere rapporti sessuali occasionali solo con partner di cui si fida. Capita in particolare al 56,1% degli uomini e al 56,4% delle donne; al 53,2% dei 18-34enni, al 57,8% dei 35-44enni e al 57,6% dei 45-60enni.

Il 70,6% degli italiani ritiene che pratiche sessuali particolari o estreme non debbano essere sperimentate con persone sconosciute. E lo pensano il 65,8% degli uomini e il 75,5% delle donne; il 78,2% dei 18-34enni, il 65,7% dei 35-44enni e il 67,5% dei 45-60enni.

Tra coloro che hanno rapporti occasionali e per i quali ha senso il ricorso alla contraccezione, il 61%, prima di un rapporto occasionale, chiede apertamente

al partner di ricorrere a metodi contraccettivi. È più alta la quota tra le donne (il 71,3%) rispetto agli uomini (52,8%).

7. DONNE CHE PRENDONO L'INIZIATIVA, VIRILITÀ EVANESCENTE

Il 71,9% degli italiani riconosce che oggi, più che in passato, le donne fanno il primo passo (**tab. 6**). Lo pensa in particolare il 65,1% degli uomini e il 78,8% delle donne. Il 61,7% respinge l'idea tradizionale secondo cui, nelle dinamiche sessuali, l'uomo sarebbe il cacciatore e la donna la preda. Convinzione condivisa dal 59,7% degli uomini e dal 63,7% delle donne.

Così, ad esempio, il 43,6% degli italiani ritiene che i maschi non siano più virili come un tempo, il 45,2% non concorda con questa affermazione e l'11,2% non esprime un'opinione in merito (**fig. 10**).

A sostenere che gli uomini di oggi abbiano perso parte della virilità rispetto al passato è il 47,6% degli uomini e il 39,5% delle donne; il 36,2% dei 18-34enni, il 46,8% dei 35-44enni e il 47,4% dei 45-60enni.

8. IDENTITÀ DI GENERE E ORIENTAMENTI SESSUALI

8.1. Tra i generi

In una scala da 1 a 5, con 1 che indica identità esclusivamente maschile e 5 esclusivamente femminile, è stato chiesto agli intervistati di segnalare con quale valore indicherebbero la propria identità di genere. Dai dati emerge che:

- il 77,8% degli intervistati di sesso maschile si identifica come esclusivamente uomo, mentre il 22,2% no;
- l'84,2% delle intervistate di sesso femminile si identifica come esclusivamente donna, mentre il 15,8% no.

Il 16,3% delle persone quindi non si riconosce in una identità di genere netta ed esclusiva, solo maschile o solo femminile. Questa soggettività con diverso mix di generi coinvolge il 21,9% dei 18-34enni, il 18,6% dei 35-44enni e l'11,1% dei 45-60enni.

8.2. LGBTQIA+

Per il 58,3% degli italiani i movimenti LGBTQIA+ sono importanti perché combattendo le discriminazioni, migliorano la società. Opinione nettamente prevalente trasversalmente ai gruppi sociali e territori, con picchi tra giovani (quasi il 67%) e laureati (65,8%).

Il 75,7% degli italiani poi è convinto che in Italia ci siano ancora troppe discriminazioni nei confronti delle persone non cisgender e/o non eterosessuali e ne sono particolarmente convinti i giovani, tra i quali la quota sale ad oltre l'81%.

9. CONTACTLESS SEX NELL'ERA DIGITALE

9.1. Online

Il 32,5% degli italiani con età tra 18 e 60 anni dichiara di avere conosciuto partner sessuali tramite social media (**fig. 11**). Hanno sperimentato questo tipo di interazioni il 39,1% degli uomini e il 25,1% delle donne; il 35,3% dei 18-34enni, il 39,1% dei 35-44enni e il 27,6% dei 45-60enni.

Riguardo alle pratiche del cyber sex, ricevono immagini di tipo pornografiche, il 37% dei 18-34enni, il 32,2% dei 35-44enni, 26,9% dei 45-60enni (**tab. 7**); praticano il sexting, il 43,4% dei 18-34enni, il 33,6% dei 35-44enni, il 19,2% dei 45-60enni; inviano immagini pornografiche, il 31,2% dei 18-34enni, il 21,8% dei 35-44enni, il 14,3% dei 45-60enni; praticano la masturbazione a distanza con altre persone, il 28,3% dei 18-34enni, il 23,8% dei 35-44enni, il 14,5% dei 45-60enni; si fotografano o riprendono per video durante i rapporti sessuali, il 15,9% dei 18-34enni, il 17,9% dei 35-44enni, l'11,6% dei 45-60enni.

9.2. Nuove forme di prostituzione o nuovi lavori? Sì, no, non saprei...

Mostrarsi in atti sessuali online a pagamento è una forma di prostituzione o semplicemente un lavoro come un altro? Gli italiani appaiono incerti e le opinioni oscillano tra giudizio morale, riconoscimento professionale e sospensione di giudizio (**tab. 8**):

- mostrarsi in atti sessuali con il proprio partner sul web è per il 29,5% prostituzione, per il 27,7% lavoro, mentre il 43,5% non ha un'opinione definita;
- mostrarsi nudi ma senza praticare rapporti sessuali, per il 30,7% è prostituzione, per il 32,5% lavoro e il 36,8% senza opinione;
- fare spogliarelli online per il 31,4% è prostituzione, per il 39,4% lavoro e il 29,2% senza opinione definita;
- l'autoerotismo a pagamento per il 35,6% è prostituzione, per il 28,0% lavoro e il 36,4% non ha una opinione definita;

- invio di immagini sessualmente esplicite a pagamento, per il 30,3% prostituzione, per il 24,4% lavoro e il 45,3% non si è formato un'opinione.

Gli uomini, più spesso delle donne, tendono a classificare le attività sessuali online come nuovi lavori: il 34,7% contro il 20,5% nel caso del mostrarsi in atti sessuali con il partner; il 37,1% contro il 27,9% per il mostrarsi nudi; il 44,8% contro il 33,8% per gli spogliarelli online; il 33,8% contro il 22,1% per l'autoerotismo a pagamento; il 29,1% contro il 19,5% per l'invio di immagini esplicite.

10. LA CULTURA DEL CONSENSO E LE SUE CONTRADDIZIONI

Il 66,1% degli italiani ritiene sempre possibile comprendere quando una donna non desidera un rapporto sessuale (**fig. 12**). Ne sono convinti il 60,6% degli uomini e il 71,7% delle donne; il 60% dei 18-34enni, il 69,5% dei 35-44enni e il 68,8% dei 45-60enni.

Tuttavia, il 47% degli italiani concorda con l'idea che indossare determinati abiti o adottare taluni comportamenti come l'uso di droghe o l'eccessiva assunzione di alcol esponano le donne al rischio di subire violenza sessuale e ne son convinti (**fig. 13**). Lo condivide il 47,1% dei maschi e il 46,9% delle femmine; il 39,2% dei 18-34enni, il 46,8% dei 35-44enni, il 52,6% dei 45-60enni.

TABELLE E FIGURE

Tab. 1 – Numero di partner avuti dagli italiani (18-60 anni) nel corso della vita, per genere (val.%)

	Maschio		Femmina		Totale	
	2000	2025	2000	2025	2000	2025
Uno	24,9	15,2	59,6	27,6	42,3	21,3
Da due a cinque	42,3	46,0	32,0	46,8	37,2	46,4
Sei o più	32,8	33,7	8,4	21,8	20,5	27,9
Non so/ricordo	-	5,1	-	3,8	-	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagini Censis, 2000 e 2025

Tab. 2 – Sessualità e amore sono separabili secondo gli italiani (18-60 anni), per genere (val. %)

	Maschio		Femmina		Totale	
	2000	2025	2000	2025	2000	2025
D'accordo	58,6	61,2	35,7	56,4	47,0	58,8
Non d'accordo	41,4	28,0	64,3	31,6	53,0	29,8
Non so	-	10,8	-	12,0	-	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagini Censis, 2000 e 2025

Tab. 3 – Età al primo rapporto sessuale completo degli italiani (18-60 anni), per genere (val.%)

	Maschio		Femmina		Totale	
	2000	2025	2000	2025	2000	2025
Prima dei 18 anni	46,7	29,4	29,3	35,8	38,1	32,5
18-19 anni	28,1	30,2	27,3	28,9	27,7	29,5
20 anni o più	25,2	32,0	43,4	27,4	34,3	29,7
Preferisco non rispondere	-	8,4	-	7,9	-	8,3
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0
Valore medio	18,3	19,3	19,6	18,9	18,9	19,0

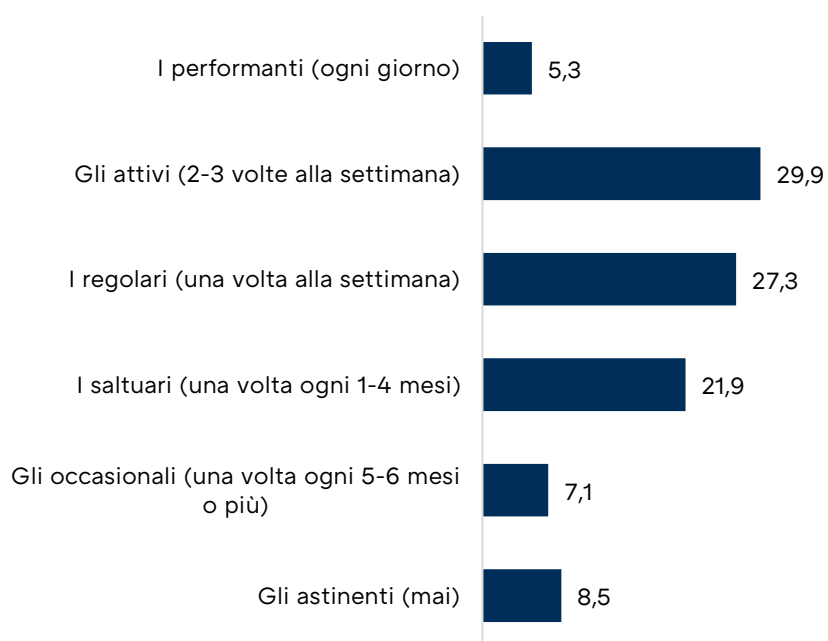
Fonte: indagini Censis, 2000 e 2025

Tab. 4 – Esperienze di rapporti sessuali in tre o più persone degli italiani (18-60 anni), per genere (val.%)

	Maschio		Femmina		Totale	
	2000	2025	2000	2025	2000	2025
Almeno una volta	3,2	20,1	0,7	6,8	1,9	13,5
Mai, ma se capitasse lo farebbe	6,4	35,4	2,4	15,1	4,4	25,3
Mai e non lo farebbe	90,4	44,5	96,9	78,1	93,7	61,2
Totale	100,0	100,0	100,1	100,0	100,0	100,0

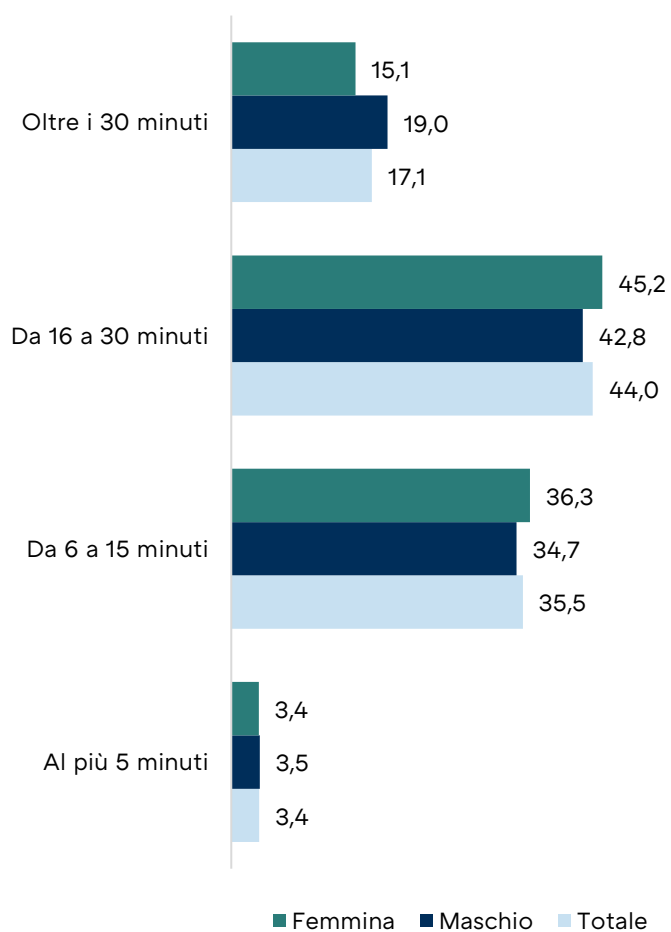
Fonte: indagini Censis, 2000 e 2025

Fig. 1 – Frequenza dei rapporti sessuali, completi o incompleti, degli italiani (18-60 anni)
(val. %)



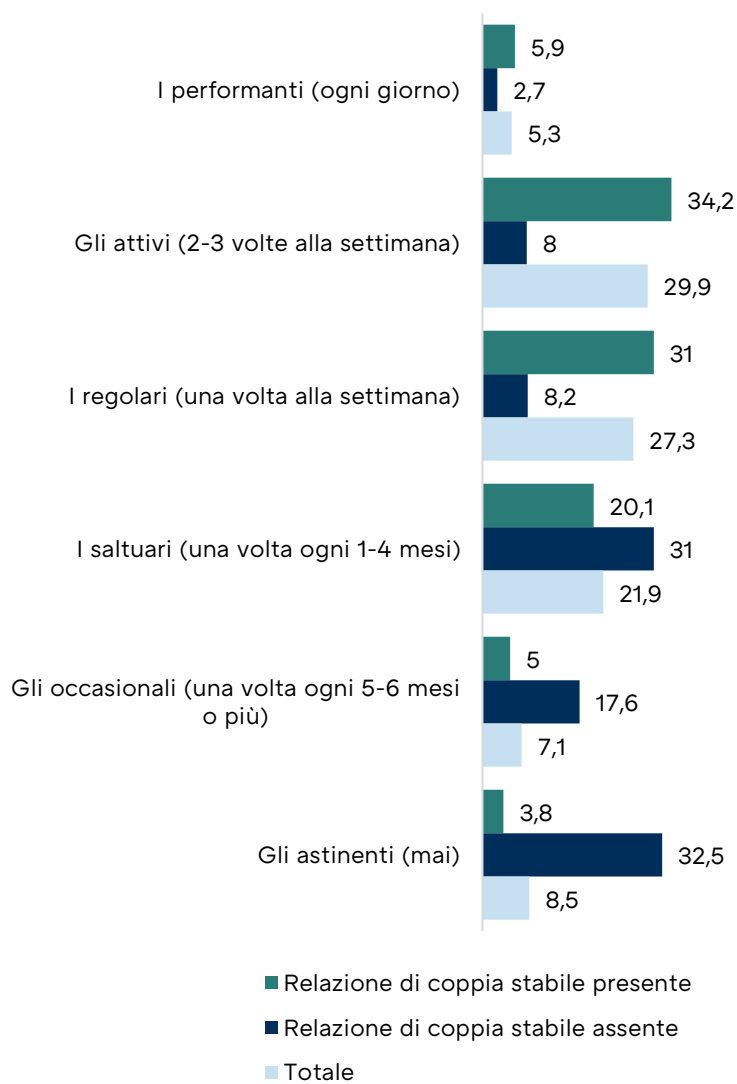
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 2 – Durata media dei rapporti sessuali degli italiani (18-60 anni), per genere (val. %)



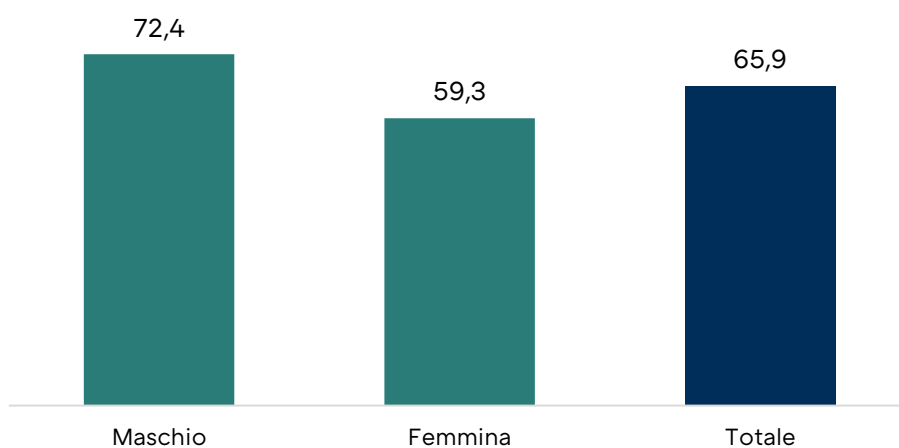
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 3 – Frequenza dei rapporti sessuali, completi o incompleti, degli italiani (18-60 anni), per relazione di coppia (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 4 – Italiani (18-60 anni) che hanno un ricordo piacevole del primo rapporto sessuale, per genere (val. %)



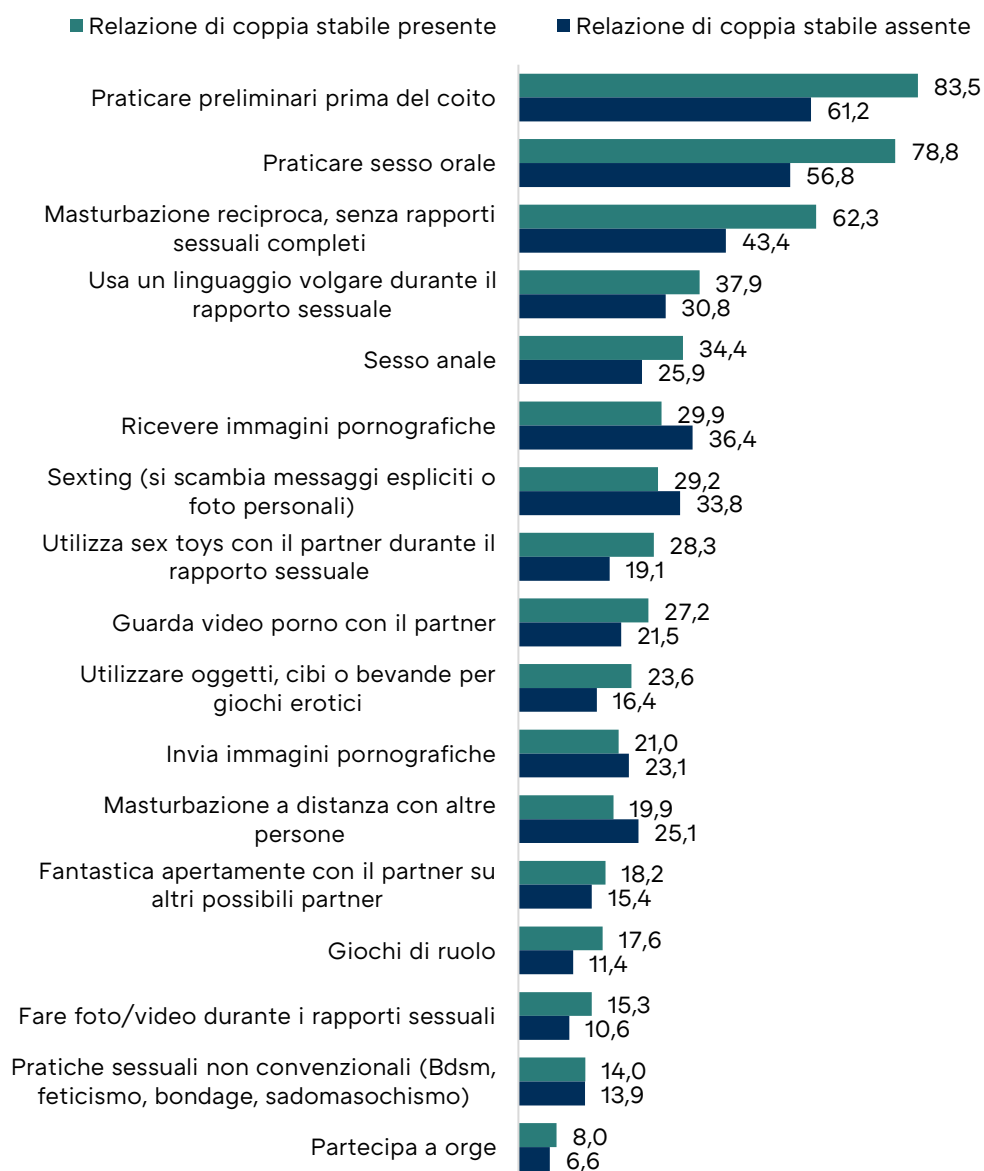
Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 5 – Italiani (18-60 anni) che ritengono che la verginità sia un valore da preservare, per genere (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
D'accordo	33,3	39,4	36,3
Non d'accordo	46,7	43,4	45,1
Non so	20,0	17,2	18,6
Totale	100,0	100,0	100,0

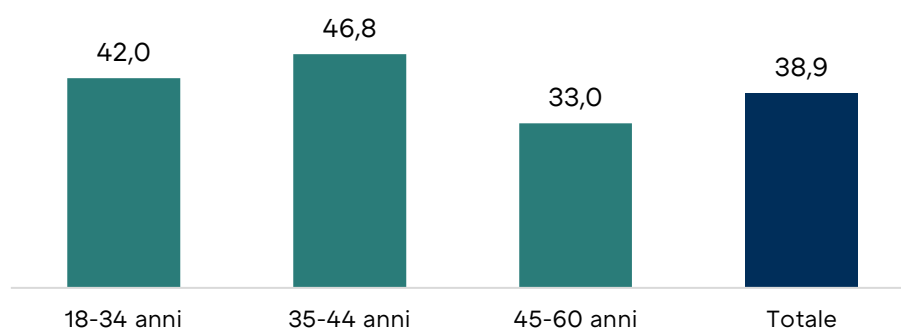
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 5 – Le pratiche sessuali degli italiani (18-60 anni), per tipologia di relazione (val. %)



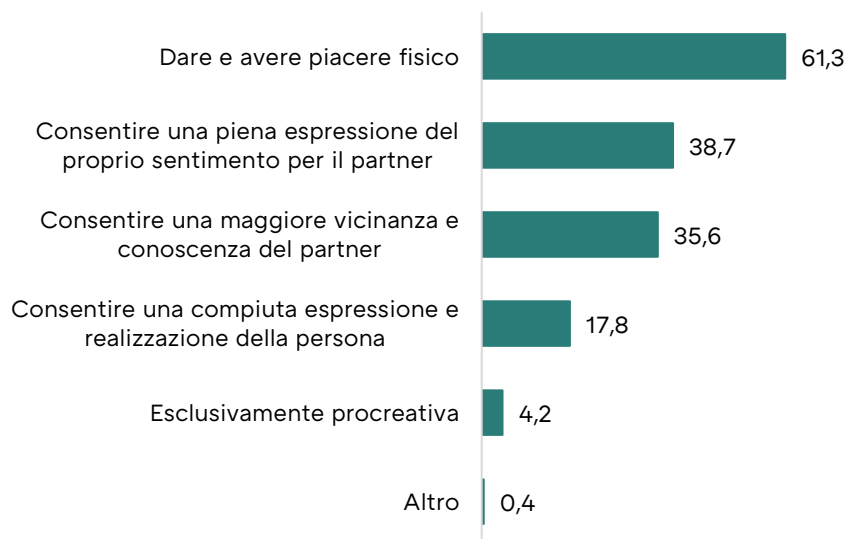
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 6 – Italiani (18-60 anni) che ritengono che guardando i porno si imparino cose nuove migliorando la propria sessualità, per età (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

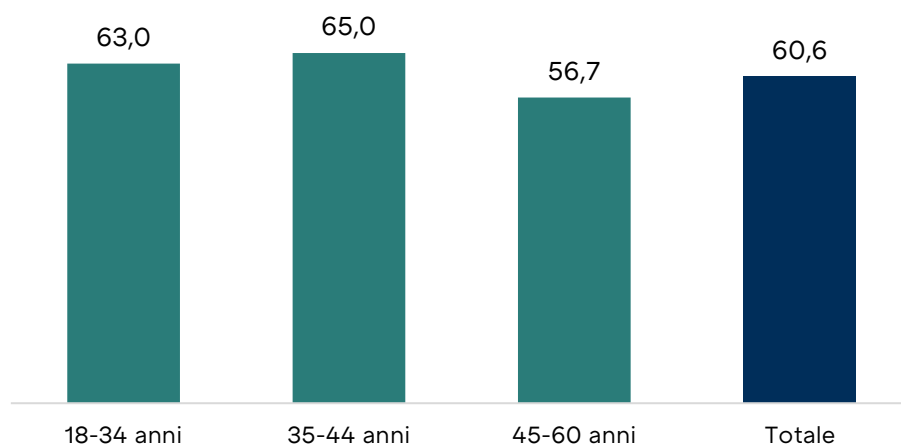
Fig. 7 – La funzione primaria della sessualità secondo gli italiani (18-60 anni) (val. %)



Il totale non è pari a 100 perché erano possibili più risposte

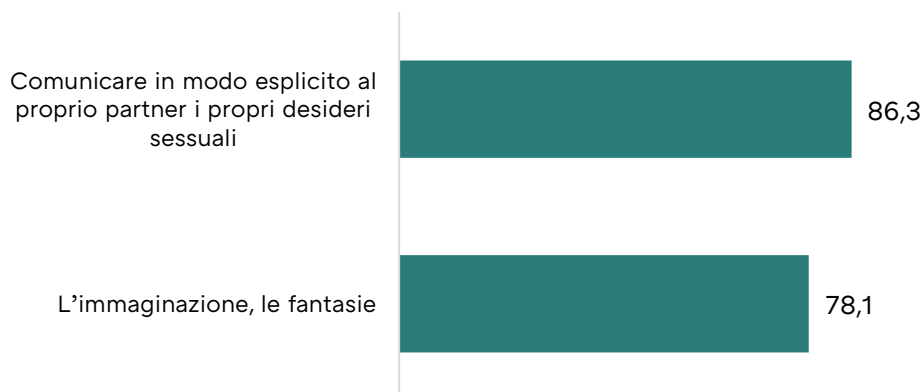
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 8 – Italiani (18-60 anni) soddisfatti della propria vita sessuale, per età (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 9 – Fattori che secondo gli italiani (18-60 anni) contribuiscono a rendere soddisfacente la vita sessuale (val. %)



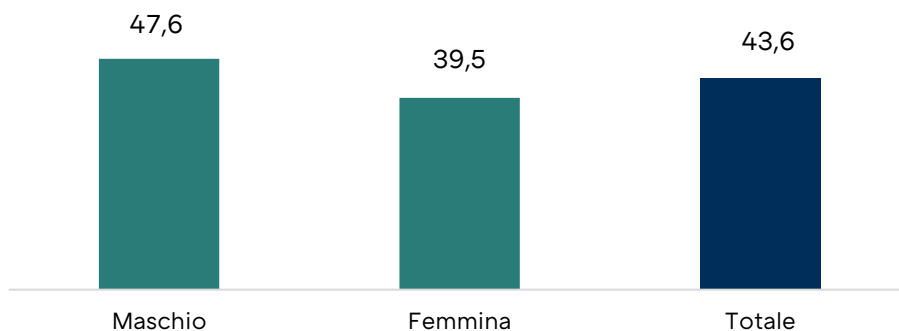
Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 6 – Opinioni degli italiani (18-60 anni) sulle donne e la sessualità, per genere (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Le donne fanno il primo passo più che in passato	65,1	78,8	71,9
È superato il modello “uomo cacciatore, donna preda”	59,7	63,7	61,7
Le donne imitano il modello maschile anche nel sesso (ad es. dare la caccia ai partner)	46,7	47,3	47,0

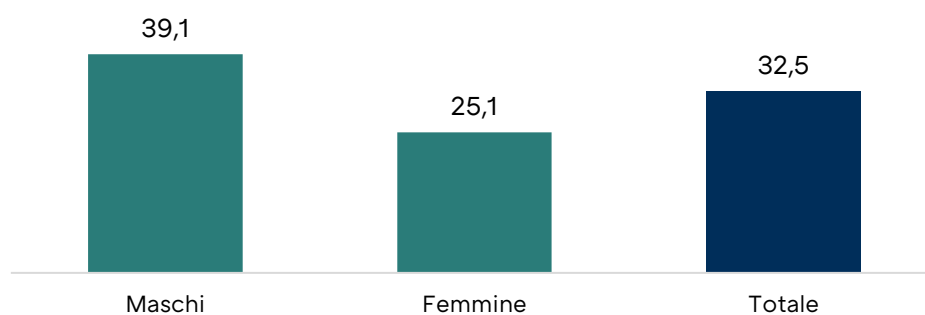
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 10 - Italiani (18-60 anni) convinti che gli uomini non sono più virili come un tempo, per genere (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 11 – Italiani (18-60 anni) a cui è capitato di conoscere partner sessuali sui social media, per genere (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 7 – Le pratiche di sesso digitali degli italiani (18 ai 60 anni), per età (val. %)

	18-34 anni	35-44 anni	45-60 anni	Totale
Ricevere immagini pornografiche	37,0	32,2	26,9	31,3
Sexting (si scambia messaggi espliciti o foto personali)	43,4	33,6	19,2	30,2
Invia immagini pornografiche	31,2	21,8	14,3	21,4
Masturbazione a distanza con altre persone	28,3	23,8	14,5	21,0
Fare foto/video durante i rapporti sessuali	15,9	17,9	11,6	14,3

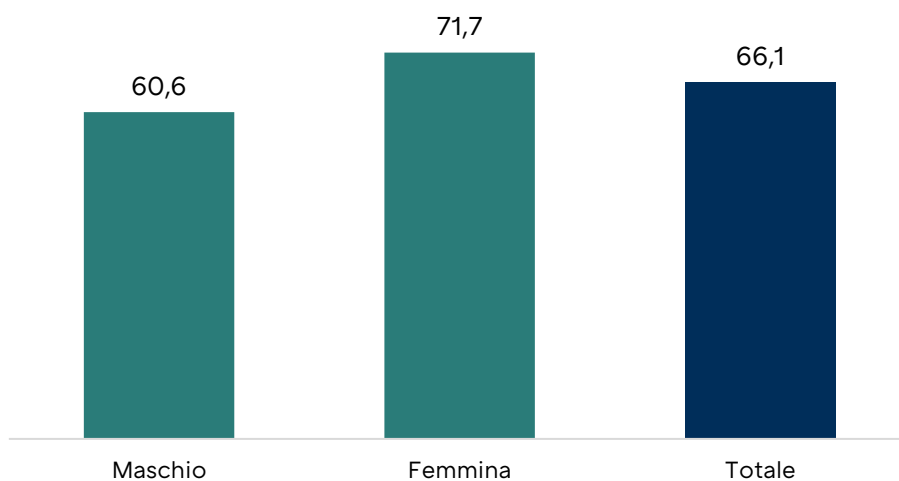
Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 8 – Opinioni degli italiani (18-60 anni) su alcune tipologie di atti sessuali online a pagamento, per genere (val. %)

<i>Come considera lo svolgimento delle seguenti attività per soldi:</i>	Maschio	Femmina	Totale
Mostrarsi in atti sessuali con il proprio partner sul web			
Prostituzione	28,3	30,8	29,5
Lavoro	34,7	20,5	27,7
Non saprei	37,0	48,7	42,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Mostrarsi nudi senza praticare rapporti sessuali con altri sul web			
Prostituzione	29,1	32,3	30,7
Lavoro	37,1	27,9	32,5
Non saprei	33,8	39,8	36,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Fare spogliarelli sul web			
Prostituzione	29,7	33,2	31,4
Lavoro	44,8	33,8	39,4
Non saprei	25,5	33,0	29,2
Totale	100,0	100,0	100,0
Inviare foto sessualmente esplicite			
Prostituzione	29,1	31,5	30,3
Lavoro	29,1	19,5	24,4
Non saprei	41,8	49,0	45,3
Totale	100,0	100,0	100,0
Mostrarsi da solo in atti sessuali (ad es. masturbazione) sul web			
Prostituzione	32,9	38,4	35,6
Lavoro	33,8	22,1	28,0
Non saprei	33,3	39,5	36,4
Totale	100,0	100,1	100,0

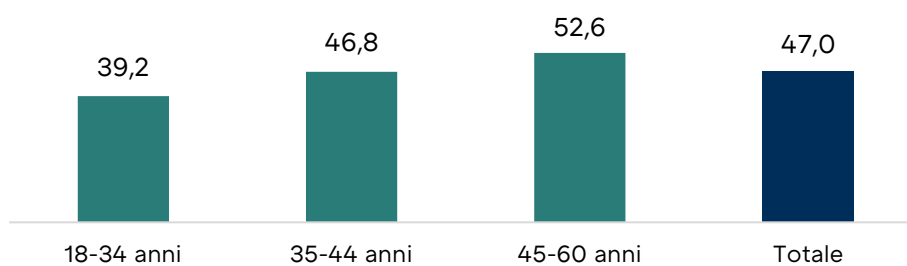
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 12 – Italiani (18-60 anni) che ritengono sempre possibile comprendere quando una donna non desidera rapporti sessuali, per genere (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 13 – Italiani (18-60 anni) che pensano che certi abbigliamenti o comportamenti, come l'uso di droghe o l'eccesso di alcol, possano esporre le donne al rischio di violenza sessuale, per età (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025